

# Il mistero dei marmorari morti

**Maria Vittoria Vittori**

**D**i gialli ambientati nel controverso mondo medievale ce ne sono molti, ma questo di Roberto Ivaldi *Il mistero dei Cosmati* (Exòrma, pagg. 262, euro 15,90) si distingue dalla folta schiera perché ci allunga il biglietto d'ingresso per l'affascinante microcosmo dell'arte cosmatesca. Ci troviamo a Roma, nel 1414, allorché al filologo umanista Braccio del Poggio, che è anche segretario pontificio, si presenta Luc'Antonio dei Mellini, uno degli ultimi rappresentanti di quella congregazione di maestri marmorari romani conosciuti con il nome di Cosmati. Luc'Antonio porta con sé una vecchia tavoletta d'alabastro con una criptica iscrizione che si riferisce alla Croce di Cristo e una storia, ancor più miste-

riosa, di marmorari uccisi. Sembra aprirsi uno spiraglio quando viene rinvenuto un manoscritto anonimo, *l'Historia magistrorum doctissimorum romanorum*; ed è a questo punto che il piano della narrazione si assesta su due livelli temporali. Si alternano il XII e XIII secolo del manoscritto e quel XV secolo, autunno del Medioevo, in cui si muove Braccio del Poggio, faccendiere e diplomatico. È in tale contesto - abilmente rappresentato - che si va dipanando, tra intuizioni e ritrovamenti fortuiti, la risoluzione del mistero che avvolge i Cosmati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

---

Roberto Ivaldi

**Il mistero dei Cosmati**

Exòrma, pagg. 262, euro 15,90